



## Bilancio di previsione 2026

### Ricerca e innovazione

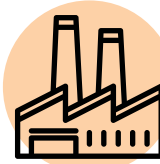


Università  
**142,6 milioni**



Fondazioni  
della ricerca  
**86,2 milioni**

### Aiuti qualificati alle imprese



Aiuti mirati  
20 milioni in conto  
capitale e **63 milioni**  
in limite di impegno



Trentino Sviluppo  
**15 milioni**



Nuovo fondo  
strategico  
**30 milioni**

### Aiuti qualificati alle imprese agricole



Sostegno  
al credito  
**500mila euro  
per 10 anni**



Contributi  
**34,9 milioni**

### Promozione nazionale e internazionale



Promozione  
turistica  
**72,9 milioni**



Negozi  
multiservizi  
**4,3 milioni**

### Politiche per la Casa



Ristrutturazione  
alloggi da locare  
a canone moderato  
**5 milioni**

Cooperative edilizie  
per abitare collaborativo  
**5 milioni**

Alloggi per dipendenti  
industria  
**1 milione**

Itea  
**15 milioni**

Rischio abbandono  
**10 milioni**

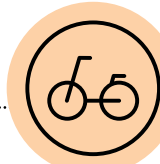
Riqualficazione  
**1,95 milioni  
per 10 anni**

### Salvaguardia del territorio



Investimenti  
**169,5 milioni**

### Opere pubbliche



Piste ciclabili  
**42 milioni**



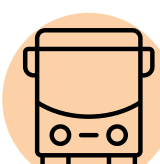
Edilizia scolastica  
(superiori)  
**102 milioni**



Discariche  
e depuratori  
**23 milioni**



Altri  
interventi  
**16 milioni**



Trasporto  
pubblico  
**131,5 milioni**

# Una manovra tutta casa e famiglia «Si punta anche sul manifatturiero»

Fugatti: «Diamo risposte ai cittadini. Politiche industriali, ora un nuovo piano»

di **Donatello Baldo**

**F**amiglia e politiche conciliative ma anche attenzione al settore industriale, e poi il tema della casa e gli immancabili investimenti nelle opere pubbliche. Questa in sintesi la manovra di bilancio della Provincia, che prevede entrate, sul 2026, di 5,6 miliardi di euro. «Ci sono le misure già presentate sull'abbattimento delle rette degli asili e dell'apertura delle scuole a luglio», ricorda il governatore Fugatti. Anche se la spesa complessiva per queste novità «non è ancora determinata», ma per le famiglie saranno comunque «cifre accessibili», assicura il governatore. Per le imprese, invece, «investimenti legati a ricerca e sviluppo» e saranno mantenute le agevolazioni su Irap e Imis: «Su questo settore c'è attenzione anche in considerazione del contesto internazionale», osserva. Per quanto riguarda poi le politiche abitative, vengono ricordate le misure già in atto, confermate e rifinanziate a bilancio, a cui se ne aggiungono altre: «Misure — dice il governatore — che andranno prima o poi razionalizzate».

### Piano industriale

Non c'è un valore in cifre, ma il

**■ Stanziate 5 milioni per ristrutturare alloggi privati da affittare a canone concordato**  
**■ Obiettivo? Mettere fino a 300 abitazioni sul mercato**

valore è nei rapporti tra imprese e sindacati. Perché entrambe le parti plaudono a quello che viene definito il «Nuovo piano per le politiche industriali». La giunta provinciale, sollecitata anche dall'ultima assemblea di Confindustria, scrive parole chiare a questo proposito: «È giunto il tempo di definire un nuovo Piano delle politiche industriali — si legge nelle slide sulla manovra — che valorizzi i risultati fino ad oggi ottenuti dal nostro territorio per proiettarlo in una strategia Trentino 2040, in cui la differenza sarà giocata sul piano dell'innovazione e della produttività».

### Politiche per la casa

Oltre alle misure già adottate in tema di politiche della casa —

acquisto prima casa, bando spopolamento, RiVal e RiUrb — nella manovra altre tre misure. La prima è l'istituzione di una erogazione di contributi per ristrutturazioni di alloggi privati da locare a canone moderato: 5 milioni, con la previsione di rimettere sul mercato tra i 250 e i 300 alloggi. Poi l'attivazione di uno strumento finalizzato alla concessione di contributi in favore di cooperative edilizie che promuovono forme di abitare collaborativo. Altri 5 milioni per circa 150 interventi. Sempre in tema casa, l'intervento sperimentale di una concessione di contributi a imprese del settore manifatturiero che ristrutturano alloggi per i dipendenti a canone moderato: un milione.

### Produttività

Tra le misure da segnalare, gli investimenti su università e ricerca (142,6 milioni e 86,2 milioni) che si coniugano anche al mondo produttivo. A cui, attraverso le imprese, arriveranno 20 milioni per realtà che a loro volta investono in ricerca e sviluppo. E poi 15 milioni a Trentino sviluppo e 30 milioni al nuovo Fondo strategico per prestiti finalizzati a progetti di sostenibilità. Altre risorse, poi, alle imprese agricole, e il mantenimento delle riduzioni fiscali già definite nelle passate manovre economiche.

### Turismo e territorio

Per la promozione turistica trentina, nel bilancio di previsione per il 2026 sono stanziati quasi 73 milioni, mentre ai negozi multiservizi andranno 4,2 milioni di euro. Arrivano invece alla cifra 169,5 milioni di euro le risorse per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio e altri 131,5 milioni sono destinati al trasporto pubblico locale.

### Opere pubbliche

Come in ogni manovra, gli

**■ Sono destinati 73 milioni alla promozione turistica dei territori, mentre ai negozi multiservizi andranno 4,2 milioni**

investimenti in infrastrutture. Sono 183 i milioni messi a bilancio, di cui buona parte andrà all'edilizia scolastica, precisamente alla ristrutturazione o costruzione di istituti superiori: 102 milioni di euro. Il resto è destinato a viabilità e piste

ciclabili (42 milioni), discariche e depuratori (23 milioni) e poi 16 milioni per interventi vari.

### Istruzione, cultura e sport

Il capitolo è intitolato «Capitale umano» e si riferisce alle risorse allocate su istruzione, cultura e sport. Per l'istruzione sono previsti 865 milioni, per le attività culturali 43,8 milioni di parte corrente e 10,7 milioni di investimenti. Poi lo sport, con risorse pari a 31 milioni.

### Sanità e sociale

Al «benessere per la collettività» è destinata una fetta importante del bilancio. Sono infatti di un miliardo e 636 milioni le risorse per il Servizio sanitario provinciale; 185,2 milioni sono invece per la parte delle politiche sociali; 116,2 milioni vanno poi alle pensioni per accompagnamento invalidi.

### L'andamento del Pil

Infine, per quanto riguarda le previsioni di crescita del Prodotto interno lordo (Pil), si stima un andamento in linea con il contesto nazionale per il prossimo triennio: nel 2026 si prevede una crescita dello 0,8 (contro lo 0,7 nazionale), nel 2027 lo stesso (contro lo 0,7 nazionale) e anche nel 2028 si stima un +0,8 (al pari con il tasso di crescita di tutta Italia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le Banche dal cuore trentino



CASSE RURALI  
TRENTINE





Sviluppo capitale umano

Istruzione, finanziamenti ordinari  
**865 milioni**

Attività e beni culturali  
**48,8 milioni parte corrente;  
10,7 milioni conto capitale**

Sport  
**31 milioni**

Benessere

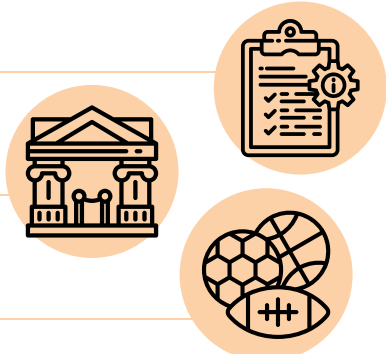
Funzionamento Servizio sanitario  
**1.636 milioni**

Interventi in ambito sociale  
**185,2 milioni**

Pensioni e indennità invalidi  
**116,8 milioni**

Investimenti Azienda sanitaria  
**62,9 milioni**

Investimenti Rsa  
**94,4 milioni**



Provincia Da sinistra il presidente Maurizio Fugatti e il vicepresidente Achille Spinelli

# Ok delle imprese su alloggi e industria

I sindacati: «Gli interventi siano strutturali»

di Gabriele Stanga

Una manovra che sembra soddisfare tutte le categorie economiche, in particolare per il sostegno all'industria e le politiche relative agli alloggi e al passaggio generazionale. Meno entusiasti, invece, i sindacati che ritengono positiva la manovra presentata, ma sottolineano la necessità di interventi strutturali e non estemporanei.

Industria

Il settore che più attendeva la manovra era la manifattura, anche per verificare se quel piano industriale chiesto a gran voce possa effettivamente venire messo a terra. Questo il commento del direttore generale di Confindustria, Roberto Busato: «Appreziamo il fatto che la manovra preveda interventi specifici per il settore manifatturiero, a cui vengono dedicate risorse ad hoc, visto il momento delicato che sta vivendo. È una richiesta precisa che la nostra Associazione ha fatto alla giunta provinciale, anche in occasione della nostra recente Assemblea, insieme alla necessità di una politica economica più ampia che è stata citata dal presidente Fugatti e dal vicepresidente Spinelli, sulla quale siamo pronti a dare il nostro contributo». «È stato riconosciuto il ruolo di trazione del nostro comparto - prosegue Busato - sono stati toccati i temi dei giovani, del welfare, della formazione. La cosa più importante è l'approccio che ha visto il coinvolgimento tutti, tenendo anche conto del fatto che tra 3 anni avremo 2 milioni in meno di gettito, il piano deve essere fatto bene e con l'apporto di tutti». In particolare sugli alloggi: «Ci sarà anche la possibilità come chiesto da tutte le categorie di avere delle detrazioni sulle ristrutturazioni degli alloggi per i lavoratori». Con lui anche il presidente di Ance (Associazione nazionale costruttori edili), Andrea Basso: «La manovra ci soddisfa, ci sono interventi per le giovani coppie e siamo in linea con gli scorsi anni, forse si poteva fare qualcosa in più sui lavori pubblici, in termini di investimento».



Confindustria Busato



Cgil Grosselli



Arigiani De Zordo



Cisl Bezzi



Confesercenti Paissan



Uil Largher



Confagricoltura Collier



Ance Basso

Artigiani e Confesercenti

Soddisfatto anche il presidente della Camera di commercio e dell'Associazione artigiani, Andrea De Zordo: «Appreziamo l'impegno concreto della classe politica per sostenere tutta l'economia, concentrandosi in particolare su casa, sostegno alle famiglie e

manifatturiero. Ci piace anche che ci siano iniziative concrete sul mondo agricolo. Positivo che investa sulla ristrutturazione degli alloggi, c'è stata una visione ampia anche grazie a disponibilità importanti. Sottolineo anche l'iniziativa legata al passaggio generazionale per agevolare un ringiovanimento della classe dirigente». Gli fa eco il presidente di Confesercenti, Mauro Paissan: «È positivo che si guardi al domani, puntando su giovani menti, bambini, denatalità. Temi che in questi anni sono lasciati un po' indietro e per noi sono importanti».

Agricoltura

E poi la volta del presidente di Confagricoltura Diego Collier: «Credo che la manovra nel suo complesso sia una manovra veramente fatta bene e che rispecchi i desideri di molti, sia delle imprese che dei cittadini, si dà un'iniezione di fiducia importante. Sull'agricoltura l'assessore Zanotelli ha fatto un grande lavoro e portato risorse importanti, che ci permette di guardare al futuro con più serenità, in una fase buia sul fronte della Pac». Il presidente di Cia, Paolo Calovi aggiunge: «C'è stata un'attenzione particolare al nostro settore con risorse importanti sia per i giovani, con 500mila euro l'anno per il ricambio generazionale nelle aziende agricole in conto capitale, poi ci saranno risorse importanti per il settore irriguo e la zootecnia. Interventi che andranno a beneficio di tutta la comunità. Abbiamo chiesto più attenzione sugli alloggi anche per i lavoratori del nostro comparto».

I sindacati

A chiudere il cerchio le sigle sindacali: «Accogliamo con favore l'attenzione dedicata nella recente manovra ai temi della manifattura, della conciliazione tra vita e lavoro e della casa - commentano i segretari di Cgil, Cisl e Uil, Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Largher - Tuttavia, riteniamo essenziale che queste misure non restino interventi temporanei, ma vengano strutturalmente integrate nelle politiche pubbliche del territorio. È necessaria anche una contrattazione territoriale e aziendale più forte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Finanza | Indici patrimoniali superiori ai requisiti minimi Bce Cassa centrale, sale il rating

Il Gruppo Cassa Centrale ha ricevuto dalla Banca Centrale Europea la decisione che stabilisce i propri requisiti prudenziali al termine del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto nel 2025. La decisione prevede per il 2026 un requisito in materia di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 Requirement) pari al 2,25%, in miglioramento rispetto al 2025, di cui almeno il 56,25% deve essere composto da capitale primario di classe 1 e il 75% da capitale di classe 1. Per effetto di tale decisione, in termini di Overall Capital Requirement, il requisito a livello di Common Equity Tier 1 (Cet1) ratio da rispettare su base consolidata dal 1°

gennaio 2026 sarà pertanto pari al 9,08%. Questo valore comprende: il requisito minimo di Pillar 1 al 4,50%; un requisito di capitale Pillar 2 (P2R) all'1,27%; la riserva di conservazione del capitale al 2,50%; la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico allo 0,81%. Il Total Capital Ratio richiesto è del 13,56%. Il capitale del Gruppo Cassa Centrale si dimostra di elevata qualità con un Total Capital Ratio composto quasi interamente da capitale Cet1. Gli indicatori patrimoniali superano le soglie minime fissate dalla Decisione, attestandosi rispettivamente a: Cet1 Ratio: 27,51%, Total Capital Ratio: 27,51%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fipe | Attività in calo del 15%, l'associazione: «Serve sostenibilità» «In 11 anni persi 200 esercizi»

Tra il 2014 e il 2025 il numero di pubblici esercizi e bar in Trentino è sceso da 1.432 a 1.217 in calo del 15%. Il 2024 si è chiuso con 54 nuove iscrizioni e 115 cessazioni, mentre nei primi nove mesi del 2025 il saldo è marginalmente positivo con 14 aperture e 13 chiusure. Questo quanto emerge dall'elaborazione di Fipe Confcommercio Trentino su dati della Camera di Commercio: «Il settore dei pubblici esercizi rappresenta una parte vitale dell'economia trentina e un presidio sociale diffuso in ogni comunità - commenta Fabia Roman, presidente dell'Associazione Pubblici Esercizi del Trentino - Ogni locale aperto è un punto di relazione, di accoglienza, di identità

collettiva. Ma per restare tale, deve essere anche un'impresa sana, capace di sostenersi nel tempo. La sostenibilità, in questo senso, non è una moda: è la condizione necessaria per la sopravvivenza. Quando parliamo di sostenibilità, parliamo di equilibrio tra ricavi e costi, tra servizio e redditività, tra reputazione e responsabilità. Significa saper innovare, scegliere fornitori coerenti, gestire l'energia e le risorse umane con intelligenza, comunicare in modo trasparente. Chi non lo fa rischia di restare indietro, perché oggi il pubblico riconosce e premia le imprese che operano con coerenza e consapevolezza, servono visione e coraggio di cambiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA